

Data:  
giovedì 09.10.2014

## IL TIRRENO GROSSETO

Estratto da Pagina:  
VII

### «Siamo disposti a ridiscutere ma è un problema politico»

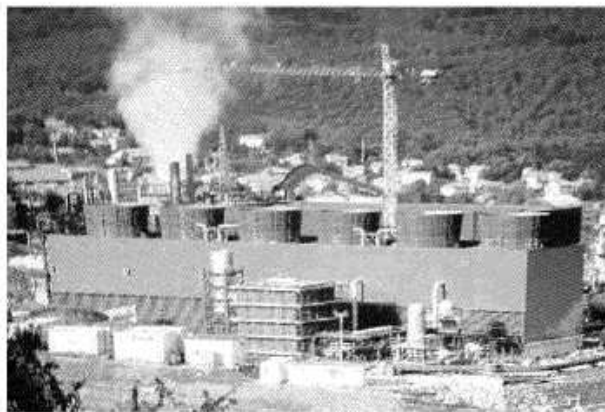
► CASTELL'AZZARA

I comuni amiatini che ritengono giusto ed equo entrare a far parte delle compensazioni geotermiche dovranno aspettare un altro tavolo di concertazione. Per adesso, infatti, il protocollo 2007 firmato fra comuni "geotermici", Enel, Regione Toscana, Comunità Montana, è quello che detta legge.

Enel Green Power fa sapere però che non si sottrarrà a un nuovo tavolo nel quale anche altri comuni (come Castell'Azzara e Semproniano vanno chiedendo) richiedano di far parte dei benefici che arrivano da Enel. «La questione è politica - spiega

l'azienda -; se la Regione Toscana, a fronte delle richieste di qualche Comune, volesse rivedere il protocollo, Enel ci sarà. Si può ridiscutere e venire incontro alle richieste per quel che ci riguarda, ma non dipende da noi».

Intanto sono stati definiti anche i premi per il 2014. Ai comuni geotermici toscani arriveranno circa 30 milioni di euro. Di questi, circa 5 milioni vanno ai comuni amiatini, dei quali l'80% ai tre in cui si trovano le centrali (Piancastagnaio, Santa Fiora e Arcidosso) e il restante 20% ai Comuni che insistono sulle concessioni minerarie (Abbadia, Castel del Piano, Radico-



La centrale di Bagnore 4 che entrerà presto a pieno regime

fani, Roccalbegna, San Casciano dei Bagni). La partita è fondamentale se si pensa che sia Santa Fiora che Piancastagnaio con il loro milione e mezzo hanno abbattuto le tasse in modo definitivo e che anche Arcidosso è

riuscito a costruire un bilancio a favore dei cittadini. Negli altri comuni le somme di più esigua portata (circa 150mila euro) sono serviti a chiudere in pareggio i bilanci e investire le cifre in progetti utili alla comunità. (f.b.)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.